

EDITORIALE

Sicilia spezzata

Come siciliano, utente quasi regolare dell'autostrada Palermo Catania, mi sento colpito anch'io dal cedimento dei piloni del viadotto Himera all'altezza di Scilato che ha portato alla chiusura di un lungo tratto della stessa autostrada, quello più difficile da superare per la scarsità di strade alternative e per le condizioni in cui versano. È vero, l'inverno trascorso è stato veramente eccezionale sotto l'aspetto della piovosità.

Ma se il maltempo è il principale imputato di simili disastri, non può costituire un alibi per gli organi preposti che dovrebbero curare la manutenzione delle nostre strade. Grida di allarme ne sono venute a iosa nel tempo, ma tutte sono rimaste colpevolmente inascoltate. Dopo una pioggia abbondante succede uno smottamento di terra che invade la carreggiata; che succede? Immediatamente qualcuno, evidentemente preposto, mette qualche cartello di segnalazione. Poi quel mucchio di terra rimane lì settimane, mesi, talvolta un anno, tanto che a volte mi è venuta la tentazione di portarmi dietro una pala e toglierlo con le mie stesse mani! Come mai tempi così lunghi per piccoli inconvenienti che si potrebbero risolvere nell'arco di due o tre giorni? A me, che sono malpensante, viene da ipotizzare che si aspetta qualche finanziamento speciale in modo che ci sia un po' di denaro da spartire e qualche amministratore da foraggiare.

Non parliamo poi della manutenzione ordinaria. Una volta esistevano i cantonieri che almeno, con molta calma e senza affaticarsi troppo, pulivano le caditoie e le cunette per far defluire l'acqua piovana, liberandole dalle erbacce e dai detriti. Le sconquassate finanze provinciali ormai non consentono più di permettersi simili lussi e le strade sono abbandonate a se stesse per anni e anni. Qualche settimana fa è crollata parte della carreggiata della strada che da Piazza Armerina porta alla Villa Romana, una strada molto transitata specie dai bus turistici diretti al sito archeologico. L'intervento di recinzione con conseguente restringimento della strada e la relativa segnalazione agli automobilisti è stato tempestivo (appena qualche ora dopo l'accaduto), ma di ripristinare la strada chissà quanti mesi e mesi (anni?) dovranno trascorrere. Lo stesso dicasi per la strada detta "Panoramica" di Enna, la strada per Aidone, per Villarosa (vedi articoli in questo numero), la galleria Grottacalda, il grave smottamento della bretella da Grottacalda per Pergusa... l'elenco potrebbe riempire le pagine dell'intero settimanale limitandosi alle sole province di Caltanissetta ed Enna.

Non solo fatalità quindi, ma assoluta mancanza di un piano organico di manutenzione. Con la chiusura dell'autostrada la Sicilia è spezzata in due. Mi chiedo: è possibile affidare l'intera mobilità regionale a 16 metri di autostrada, perlopiù malandata, trascurando tutto il resto?

Una valida alternativa sarebbe stata la ferrovia, prevedendo anche treni per il trasporto di tir e mezzi pesanti. Ma la tratta PA-CT, nonostante l'introduzione nel 2005 di 42 treni "Minuetto", costati alla Regione 46 milioni di euro, è rimasta obsoleta e scarsamente competitiva. Il funerale delle ferrovie siciliane sembra quasi prossimo; il programma delle corse giornaliere dei treni, nonostante i proclami di questi giorni, è ridotto ai minimi termini. Né i dirigenti politici né i dirigenti delle ferrovie dello Stato hanno un'idea di come rilanciare le ferrovie e non si accettano nemmeno consigli. Avanti così. Gli utenti? Si arrangino!

Giuseppe Rabita

VILLAROSA

Tra frane, smottamenti e chiusura di Ponte Cinque Archi la cittadina rischia di rimanere isolata

di Giacomo Lisacchi

2

PIETRAPERZIA

Decifrato il medaglione di Matteo Barresi attribuito ad Antonello Gagini. Convegno di esperti

di Giuseppe Rabita

3

ENNA

Il Convegno diocesano dei Catechisti sui nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi

di Lino Giuliana

5

Giubileo della Misericordia, una Porta Santa in ogni Chiesa locale

Papa Francesco ha ufficialmente indetto l'Anno Santo straordinario che inizierà l'8 dicembre. Annunciata una task force di "missionari della misericordia". L'appello ai criminali e ai corrotti: "Vi chiedo di cambiare vita".

Un Anno Santo Straordinario, perché "questo è il tempo della misericordia". "Non è il tempo per la distrazione, ma per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale". Nell'omelia dei primi vespri, recitati subito dopo la consegna e la lettura della Bolla "Misericordiae Vultus" di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, davanti alla Porta Santa della basilica di san Pietro il primo Papa latinoamericano della storia ha riassunto così il senso del primo Giubileo, in oltre sette secoli, legato a questo tema. E lo ha fatto proprio alla vigilia della domenica dopo Pasqua, giorno in cui il suo predecessore, San Giovanni Paolo II, ha istituito la festa della Divina Misericordia. "Misericordiosi come il Padre", il motto del Giubileo, in sintonia con il motto scelto da Papa Francesco per il suo pontificato: "Misericordia".



do atque eligendo". "Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia", si legge nella Bolla, perché senza perdono la vita è un "deserto desolato". "Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!", l'auspicio di Francesco che si proietta già ol-

tre il Giubileo, che inizierà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata e 50° anniversario della chiusura del Concilio, per concludersi il 20 novembre 2016, festa di Cristo Re. Durante l'Anno Santo, ogni Chiesa locale avrà la sua "Porta della Misericordia", come Francesco ha ribattezzato la Porta Santa della basilica vaticana. In Quaresima, una task force di "missionari della misericordia", perché "a tutti, credenti e lontani, possa giungere il bal-

samo della misericordia". "Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia", sottolinea il Papa, che chiede alla Chiesa di non giudicare e non condannare e di riscoprire le opere di misericordia corporale e spirituale. Al centro della Bolla papale, la consegna di "spezzare la barriera di indifferenza", curando le ferite e aprendo il cuore alle "periferie esistenziali", e un forte appello ai criminali e ai corrotti: "Vi chiedo di cambiare vita".

Tempo favorevole per la Chiesa. "Ci sono momenti nei

continua in ultima...

Enna, il mercato elettronico per le piccole Imprese

Il mercato elettronico offre importanti opportunità, in particolare, alle piccole e medie imprese. Infatti, molte amministrazioni pubbliche, nell'ottica della spending review, sempre più spesso si rivolgono a questo tipo di mercato per acquistare prodotti e servizi. A questo proposito, martedì scorso, presso la Camera di Commercio di Enna, ha avuto luogo un seminario dal tema "Il Mercato Elettronico della PA: un obbligo per le Amministrazioni, un'opportunità per le imprese", organizzato da Unimpresa in collaborazione con la Camera di Commercio e la Consip. L'obiettivo del convegno è stato quello di sensibilizzare le imprese ennesi su cos'è il Mepa, considerato, come è emerso nel corso dell'incontro, che sono pochissimi i fornitori attivi della provincia di Enna, appena 31, che utilizzano la vetrina gratuita messa a disposizione da Consip che li renderebbe visibili in tutta Italia.

A dare il saluto di benvenuto è stato il segretario della Camera di Commercio, Santo Di Bella, mentre ad aprire i lavori è stato il presidente interprovinciale di Unimpresa di Enna e Caltanissetta, Salvatore Puglisi. Il segretario Di Bella ha sottolineato come il mercato elettronico non sia "solo un fatto di modernità, ma soprattutto di legalità e trasparenza della Pubblica amministrazione"; e, per quanto riguarda le imprese, "una sana competizione all'interno del mercato, ciascuna con le proprie opportunità, i propri prodotti, i propri servizi, la propria esperienza e professionalità". Di Bella ha inoltre affermato che la Camera di Commercio di Enna già da due anni opera, per quanto riguarda le proprie forniture, con il mercato elettronico ma c'è però qualche problema con le imprese del territorio perché "hanno una certa difficoltà a rapportarsi con questo sistema". "Molti - ha chiosato -

ancora non hanno compreso che questo è l'unico strumento per potersi accreditare come fornitore della PA, per cui alcuni abbiamo ritenuto di sensibilizzarli con interventi diretti e personali".

Il primo relatore è stata la dott. Francesca Minerva, responsabile nazionale di Consip, la quale ha illustrato come i fornitori possono abilitarsi e presentare i propri servizi e prodotti all'interno del Mercato Elettronico predisposto da Consip e quali sono i requisiti necessari. L'incontro è poi proseguito con l'intervento dell'avv. Ferdinando Manenti che ha parlato delle Reti d'impresa. "Uno strumento di aggregazione - ha detto - che a differenza dei consorzi e dei distretti industriali può mettere assieme imprese dislocate su tutto il territorio nazionale".

Giacomo Lisacchi

VILLAROSA La cittadina rischia di rimanere isolata a causa delle frane. Nasce un comitato pro S.S. 121

Non c'è solo il viadotto Hимера

Una situazione drammatica che va avanti dallo scorso 19 marzo quella sorta a seguito alla frana verificatasi sulla S.S. 121. Il tratto interessato dal cedimento dell'intera carreggiata si trova in territorio di Santa Caterina Villarmosa, ma l'arteria è l'unica che collega Villarosa con l'autostrada nonché con Enna e Caltanissetta. Un problema davvero serio tanto da costringere l'Anas a chiuderla. Non solo. Pare che il Ponte Cinque Archi, costantemente monitorato da parte dell'Anas attraverso un sistema di rilevazione, abbia subito ulteriori danni a causa delle recenti piogge. A seguito di tutto ciò, il sindaco Franco Costanza ha scritto una lettera all'Assessorato regionale alle Infrastrutture, al presidente della Regione, ai prefetti di Enna e Caltanissetta, all'Anas, al Genio Civile delle due province e al sindaco di Santa Caterina. Nella missiva Costanza evidenzia tra l'altro come: la S.S. 290, che collega Villarosa con Calascibetta e quindi Enna, risulta chiusa al traffico dal 2012, anch'essa travolta da una fra-



na; la S.P. n. 6 che collega Villarosa verso Nicosia presenta vari restringimenti e il manto stradale è privo di qualsiasi intervento di manutenzione ormai da anni che ne rendono veramente precaria la circolazione.

“Al momento - rileva Costanza - l'unica via di collegamento è la S.S. 121 in direzione Enna, ma la stessa si presenta in condizioni piuttosto precarie e allarmanti a causa delle disconnessioni del manto stradale. La situazione nel suo complesso è gravissima, anzi drammatica, per le conseguenze dirette sull'economia cittadina, per il tessuto commerciale e produttivo, per la circolazione

degli studenti, dei pendolari ecc... ma ancora più grave è la difficoltà a raggiungere i centri ospedalieri e sanitari in caso di emergenze, con tutte le conseguenze per la salute e per la vita umana”.

A seguito dei problemi relativi alla S.S. 121 e alla S.S. 290, già da tempo la comunità di Villarosa si è rivolta alle autorità competenti, ma i problemi non sono stati risolti neppure in minima parte e anzi si sono aggravati a causa delle continue piogge durante la stagione invernale. Tali problematiche sono state esaminate in diverse riunioni con i cittadini che hanno costituito il “Comitato pro S.S. 121” e sono state poste all'esame in varie sedute aperte del Consiglio comunale. La problematica è costantemente avvertita dalla popolazione e, a tal fine, lunedì scorso si è tenu-

to un incontro nell'aula consiliare del Comune. Costanza ritiene che una possibile soluzione transitoria potrebbe essere la creazione di un by-pass a monte della frana e la conseguente autorizzazione al transito dei soli veicoli leggeri lungo il Ponte Cinque Archi, tenuto conto che il tratto è costantemente monitorato. “Tutto ciò - afferma Costanza - non comporta nessun impegno

economico per l'Anas in quanto il Comune di Villarosa è disponibile ad assumersi ogni onere finanziario, fermo restando la necessaria autorizzazione da parte dell'Anas”.

Giacomo Lisacchi

in Breve

Si farà la pista di atletica a Mazzarino

(PB) La pista di atletica leggera di contrada “Piano” sarà completata. Sono stati appaltati, infatti, dal Comune di Mazzarino alla ditta La Placa Angelo di Caltanissetta i lavori di completamento parziale della struttura sportiva per l'importo a base d'asta di euro 102mila comprensivi degli oneri di sicurezza e del costo della manodopera. I lavori prevedono la realizzazione della recinzione su tutta l'area sportiva oltre al completamento dei servizi igienici e spogliatoi annessi alla pista. Dopo la stipula del contratto di appalto che avverrà a breve la ditta La Placa esecutrice dell'appalto darà inizio ai relativi lavori di completamento.

Bando per l'idoneità di autotrasportatore

Pubblicato sul sito della Provincia Regionale di Caltanissetta www.provincia.caltanissetta.it (homepage, sezione primo piano) il bando 2015 scaricabile, con i prescritti moduli di partecipazione, per il conseguimento dell'idoneità di trasportatore su strada di merci per conto terzi. Il termine di scadenza per la presentazione delle istanze è fissato per le ore 11,30 del giorno 30 aprile 2015. I candidati potranno sostenere la seguente tipologia di esami: a) esame completo per il conseguimento dell'idoneità al trasporto nazionale ed internazionale; b) esame integrativo al fine di consentire a coloro i quali sono in possesso del requisito d'idoneità al solo trasporto nazionale, di conseguirlo anche in ambito internazionale.

Gara per l'Assicurazione dei mezzi della Provincia

La ex Provincia Regionale di Caltanissetta indice la gara a trattativa privata per aggiudicare il servizio di assicurazione obbligatoria Rca del proprio parco automezzi. Il periodo assicurativo, della durata di un anno, decorrerà dal 1 maggio 2015 fino al 30 aprile 2016. L'importo a base d'asta è stato fissato in 26.000 euro. Il termine per la presentazione delle offerte, da parte delle dieci compagnie assicurative invitate con agenzie operanti nel capoluogo, scade alle ore 10 del 20 aprile 2015. Il disciplinare di gara e la modulistica di corredo sono consultabili, unitamente al capitolato speciale d'appalto, sul sito dell'ente www.provincia.caltanissetta.it (sezione bandi di gara). La ex Provincia Regionale dispone in tutto di 52 automezzi per i quali va rinnovata la copertura assicurativa

MAZZARINO Conferenza sulla recente attività dell'Amministrazione comunale

Bilancio della Giunta Marino



Si è svolta in comune la conferenza stampa sull'attività politica-amministrativa recente dell'amministrazione diretta dal sindaco Vincenzo Marino. In prima battuta Marino ha annunciato “la riapertura della scuola elementare “Madonnuzza” per l'otto aprile al momento riservata alle quarte e quinte elementari. Mentre per le prime, seconde e terze elementari che attualmente frequentano il plesso “San Domenico” - ha detto Marino - prima il consiglio di Istituto, così come ha riferito il preside Mendolia, dovrà riorganizzare l'orario di lavoro”. Sempre l'otto aprile “si darà inizio - ha aggiunto l'assessora alla pubblica istruzione Adele Boscia - alla apertura della mensa scolastica riservata agli alunni della scuola materna tranne per quelli che in atto frequentano il plesso “San Domenico” su scelta dei genitori. Il relativo servizio sarà svolto dalla ditta aggiudicataria Antonino Ragusa di Niscemi. Il centro di cottura - ha specificato l'assessora - sarà unico e verrà istituito presso la scuola elementare La Marca”. Di un fattivo dialogo con

l'associazione “Amici degli Animali” ha parlato l'assessore Saverio Ficarra che ha detto: “L'associazione si è impegnata a reperire una apposita area privata da riservare ai cani randagi. Il comune da parte sua ha dato la disponibilità per acquistare dei box per l'alloggio di questi cani”. E sul fronte dell'assistenza sociale l'assessore Ficarra ha detto: “È stata ricostituita la relativa commissione comunale la quale, per il momento, ha deciso, sulla base delle somme che il comune, in atto, ne ha disponibilità, di assegnare un contributo finanziario che va dalle 60 alle 100 euro a 25 famiglie bisognose”.

“Col prossimo bilancio - ha aggiunto l'assessore Ignazio Cannarozzo - vedremo di potere aumentare il numero delle famiglie alle quali potere assegnare il contributo”. “Due strutture comunali per due importanti istituzioni - ha aggiunto il vice sindaco Cristian Spalletta” sono state assegnate recentemente dal comune la prima e cioè il grande locale a piano terra dell'edificio elementare San Domenico, con ingresso dalla via Fondaco Vecchio, alla Croce Rossa di Gela sede di Mazzarino e la seconda struttura e cioè l'ex scuola materna Strevia al distretto forestale che in atto dispone di 800 unità di braccianti agricoli che si occuperanno anche della manutenzione del verde pubblico cittadino. Sarà inoltre istituito lo Sportello Europa per l'intercettazione anche di finanziamenti europei”. Mentre per la manutenzione delle strade comunali

esterne ha aggiunto l'assessore Ignazio Cannarozzo “sarà l'Esad ad occuparsene con proprio personale e mezzi per cui il comune dovrà fornire solamente il gasolio necessario”. Sul piano delle opere pubbliche il sindaco Marino ha sottolineato “il completamento dei lavori della pista elisoccorso e dei lavori di restauro del convento dei Frati Minori Riformati mentre - ha aggiunto - a breve avranno inizio i lavori di completamento dell'illuminazione artistica all'interno del paese, i lavori di completamento della pista di atletica con la realizzazione della recinzione dell'area e dei servizi igienici e ancora i lavori di restauro del palazzo Bartoli di proprietà comunale”.

Un particolare riferimento è stato poi fatto dal primo cittadino “sul Patto etico-formativo relativo ai giovani, stipulato dal comune con l'istituto Carafa e al quale patto hanno aderito molti commercianti. Ne è testimonianza il logo relativo affisso sulle vetrine degli esercizi commerciali”. A conclusione della conferenza stampa il sindaco Vincenzo Marino ha detto: “La nostra attività politica amministrativa si ispira anzitutto ai criteri della trasparenza e della legalità che significa non solo rispetto della democrazia ma anche delle regole. I nostri obiettivi primari - ha concluso - sono il mantenimento e potenziamento dell'ospedale S. Stefano e poi tutta la questione legata a Caltaqua del cui servizio non siamo proprio soddisfatti”.

Paolo Bognanni

La strada per Aidone? Praticamente una trazzera

Un corteo di protesta “spontaneo” contro il degrado della strada statale 288 (Aidone - Piazza Armerina) è stato annunciato su Facebook. Il corteo muoverà dalla piazza Cultreri, di Aidone (fermata autobus), domenica 19 aprile alle ore 10, percorrerà un tratto della statale e si concluderà in piazza Cordova. Vuole essere un forte grido contro il degrado e lo scempio di una strada, divenuta pericolosa a causa delle numerose buche, del manto stradale deformato, dei restringimenti di carreggiata in prossimità delle numerose curve, della mancanza di segnaletica orizzon-

tale, di segnalatori luminosi antinebbia, dei movimenti franosi dei costoni circostanti e altro ancora.

Una strada altamente trafficata dai numerosi pendolari che quotidianamente si recano a Piazza Armerina, per lavoro, per scuola, per l'ospedale, per i negozi e altro ancora. Per non parlare dell'afflusso turistico, vista la presenza del museo archeologico di Aidone e del sito archeologico di Morgantina. Sono stati tanti i proclami fatti negli anni passati per la sistemazione di questa strada in occasione del rientro della Dea o Venere di Morgantina nel 2011. C'è stato anche il

proclama recente, di istituire un treno turistico che dalla Villa Romana del Casale porti a Morgantina.

Intanto la strada 288 assomiglia sempre più a una trazzera di campagna, mentre le istituzioni che dovrebbero provvedere continuano a non vedere e a non sentire in un silenzio assordante che non può più essere tollerato.



Sancti. Come riconoscere i Santi. Dizionario Iconografico

di Ino Chisesi
Editore Ancora 2013, pp. 576 € 26,00

Con 5000 immagini per 650 voci questo Dizionario si propone di costruire il primo immaginario della cultura visiva sacra occidentale. Dai protosanti biblici a quelli leggendari, dai martiri romani a quelli storicamente accertati, per arrivare agli ultimi santi riconosciuti dalla Chiesa cattolica. Il tutto con una particolare attenzione ed evidenziazione delle



di iconologia, pubblica rubriche a carattere iconografico su riviste e quotidiani. Ha pubblicato per la BUR il Dizionario Iconografico dei Simboli, di cui questo volume è il naturale completamento.

iconografie, dei simboli, degli attributi e dei segni per permetterne un facile riconoscimento. Una ricchezza di immagini tramite la riproduzione di dipinti, sculture, mosaici, francobolli, medagliette, santini, reliquiari, ecc. Ino Chisesi è nato a Palermo e ha studiato a Roma design e comunicazioni visive. Dopo la laurea si è trasferito a Milano, dedicandosi alla corporate identity, ed è divenuto il consulente di grandi aziende ed enti. Studioso

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA PROVINCIA Reso noto il bilancio di contrasto all'economia sommersa

Frodi fiscali, l'attività della Finanza



I beni confiscati alla mafia in tutta la provincia di Caltanissetta ammontano a 341 milioni di euro ovvero la metà di quanto è stato confiscato alla mafia su tutto il territorio nazionale. Bilancio positivo sui risultati dell'attività della Guardia di Finanza nella provincia nissena, diretta dal colonnello Pierluigi Sozzo per l'anno 2014. L'obiettivo dei militari delle fiamme gialle è quello di contrastare le frodi fiscali e l'economia sommersa che

sottraggono risorse alle casse erariali, generano gravi distorsioni al mercato e danno vita all'inqiuità sociale. La Guardia di Finanza è impegnata anche nel contrasto al lavoro sommerso dove non si punta soltanto al recupero delle imposte e dei contributi evasi, ma anche a contrastare i fenomeni illeciti connessi a questa piaga, quali lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina o la produzione e il commercio di articoli con marchi contraffatti.

Sono 640 le attività ispettive portate a termine dalle Fiamme Gialle, tra verifiche fiscali, controlli, accertamenti patrimoniali, ispezioni antiriciclaggio e segnalazioni per operazioni sospette, nonché 2.287 i controlli effettuati sulla regolare emissione di scontrini e ricevute fiscali. Per i reati tributari scoperti, sono state denunciate a piede libero 84 persone mentre per altre 5 sono scattati gli arresti. Sul fronte

del lavoro sommerso, la Guardia di Finanza ha scoperto 25 evasori totali, cioè operatori economici sconosciuti al fisco, 8 evasori paratotali, vale a dire contribuenti che non hanno dichiarato redditi per un ammontare superiore al 50% di quelli effettivamente dovuti. Sono stati inoltre scoperti 85 lavoratori in nero o irregolari, per i quali sono stati verbalizzati 31 datori di lavoro. Nei controlli condotti nei confronti degli esercizi commerciali, sono state rilevate 875 violazioni tra mancata emissione di scontrini e altre violazioni. Per la reiterata emissione dei documenti fiscali, nel 2014, ben 41 esercizi commerciali hanno subito la chiusura temporanea dell'attività. Con riferimento alla spesa comunitaria, i finanzieri del Comando Provinciale di Caltanissetta, hanno eseguito 108 interventi denunciando 54 persone e arrestandone uno.

Nel comparto sono stati controllati contribuenti per un valore pari a 3 milioni e 526

mila euro contestando indebite percezioni per 1 milione e 540 mila euro. Sul fronte delle frodi a carico del bilancio nazionale o locale, sono stati effettuati 6 interventi che hanno portato alla denuncia a piede libero di 146 persone. Nel contrasto al gioco illegale, sono state sequestrate 25 macchinette per il gioco illegale. Infine nella lotta alla contraffazione e cioè al falso "Made in Italy" sono stati sequestrati 3.554 capi di abbigliamento. A Gela da qualche mese i vigili urbani periodicamente sequestrano migliaia di quintali di frutta proveniente da commercio abusivo e centinaia di capi di abbigliamento dai marchi contraffatti sequestrati presso commercianti ambulanti di persone di origine marocchina o negli esercizi di proprietà di cinesi. I capi di abbigliamento posti sotto sequestro dalla polizia municipale sono stati distribuiti poi alle famiglie meno abbienti della città.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Genitori: non siete amici dei vostri figli, ma padri e madri!

Da diversi anni opera in Italia Paidòss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (www.paidoss.it). In un recente convegno sono stati presentati i dati di un'indagine Datanalysis su mille genitori di ragazzi tra 13 e 17 anni a proposito dell'uso di alcol e droghe. Emerge immediatamente un dato preoccupante, che, in apparenza, sembra scontato, ma che ha risvolti eclatanti: le famiglie non comunicano con i figli! Se si considera il ruolo della famiglia e le relazioni tra genitori e figli (in questo caso ancora adolescenti), dalle interviste è emerso che il motivo principale per cui i giovani sono maggiormente esposti al rischio di dipendenza da alcol e droghe, è nella difficoltà a comunicare all'interno della famiglia" (33,2% del campione, con più elevata incidenza nel Nord Ovest) e, in subordine, nello "scarso/assente controllo della famiglia" (24,9%, con picco percentuale nel Sud Isola). L'unico aspetto che ha una percentuale maggiore è la "tendenza a sperimentare/la curiosità" (36,5%, con più alta percentuale nel Sud Isola). "Quello della mancanza di dialogo nelle famiglie è l'aspetto più importante - afferma Giuseppe Mele, presidente dell'Osservatorio Paidòss - Da questi numeri, infatti, traspare una incapacità di padri e madri di gestire gli adolescenti nel momento in cui questi diventano più chiusi o prendono strade diverse. In questo il pediatra può avere un ruolo preventivo, aiutando le famiglie, a patto che riveda il suo ruolo che non può essere solo di 'riparare' qualcosa che non va, ma deve prevenire. Per questo bisogna aprire gli studi e far crescere una cultura del pediatra 'adolescencologo'. Se si chiede ai genitori di indicare le responsabilità principali nei comportamenti sbagliati dei figli è proprio sulla famiglia che si indirizzano per la maggior parte (35,3%, specie nel Nord Ovest) e poi la società (30,4%, in modo particolare nel Sud Isola) e gli amici (25,6%), mentre la personalità conta per il 6,8%. "In realtà anche la società ha una responsabilità forte - spiega Mele - a cominciare dalla scuola, che deve dare un'offerta formativa in linea con i tempi". Tre studenti su quattro, secondo lo studio Espad Italia, hanno fatto, almeno una volta nella vita, uso di droghe o abusato di alcol, psicofarmaci o gioco d'azzardo, e fra questi il 17% ha già un comportamento a rischio di dipendenza, una quota in crescita. Per il 25,6% dei genitori intervistati tra le cause del boom c'è la 'incapacità della società a mettere in atto azioni per combattere le dipendenze', mentre il 23,3% punta il dito sulla 'facilità di reperire queste sostanze' e il 21,3% pensa che alla base ci sia un 'atteggiamento di tolleranza e permissivismo' da parte della società stessa. "Ai genitori - conclude Mele - dico di non interrompere mai la comunicazione parlare sempre con i propri figli, senza essere 'amici', ma padri e madri".

info@scinaro.it

È di Gagini l'effigie di Matteo Barresi

Lo scorso 11 aprile alle ore 20 presso la Chiesa Madre di Pietraperzia, luogo di sepoltura della nobile famiglia Barresi, principi di Pietraperzia, ha avuto luogo una tavola rotonda su "I Gagini a Pietraperzia attraverso la scoperta del medaglione del marchese Matteo Barresi", patrocinata dal Comune di Pietraperzia.

Il medaglione in bronzo dai caratteri cinquecenteschi, di circa 13 cm di diametro, apparteneva alla raccolta Chigi di Ariccia. Era rimasto privo di attribuzione e non classificato per l'inutilità degli sforzi di identificazione del personaggio effigiato. «Più che un medaglione celebrativo - scrive il prof. Francesco Rossi, ex direttore dell'Accademia Carrara di belle arti di Bergamo nell'articolo in cui presenta l'attribuzione - sembra un ritratto amicale, esito di una frequentazione personale, quale poteva dipingerlo un Moroni, o un Lorenzo Lotto. Sulla medaglia sono leggibili in esergo la data di esecuzione ("AN.DO.M.D.XXXI"), e lungo il bordo una iscrizione a rilievo, che è possibile sciogliere con sicurezza. Vi si legge "MATTHEVS.P.PSE.PRIMVS.MARCHIO." che si integra: MATTHEVS.

Petre.PerSIE.PRIMVS.MARCHIO." Si tratta dunque della prima immagine fin qui nota di Matteo III Barresi, che fu primo Marchese di Pietraperzia per investitura (1526) dell'Imperatore Carlo V... La scoperta della identità del Barresi - prosegue il prof. Rossi - consente di collocare il medaglione nel suo ambiente culturale di origine, la Sicilia "colta" di fedeltà aragonese, e forse di individuarne l'autore, quell'Antonello Gagini che fu certamente il più nobile, e il più attivo, tra gli scultori siciliani della prima metà del '500.

I rapporti tra Matteo Barresi e Antonello Gagini sono noti, replicati, e ampiamente documentati. Del 2 marzo 1523 è il contratto per la realizzazione di un monumento funebre da collocare nella chiesa Madre di Pietraperzia. Si tratta della Tomba di Laura Barresi, che è ancora nella ubicazione originaria anche se spostata e in parte rimaneggiata e che è l'unica commissione Barresi al Gagini di cui si abbia oggi testimonianza diretta. La circostanza di una simile commissione - continua l'articolo dello storico dell'arte - non è in sé sorprendente. Benché il suo feudo fosse ubicato nella Sicilia interna, Matteo Barresi era una

personalità emergente a livello non solo politico, ma anche economico (gli si deve la rifondazione della vicina Barrafranca, portata a prosperità con esenzioni fiscali e concessioni per la raccolta e il commercio del sale) e soprattutto culturale: portò a termine (1526) la costruzione del Castello, che trasformò in vera residenza principesca, ospitò intellettuali come l'umanista Nicolò Valla, allievo di Pietro Bembo, il grammatico spagnolo Cristoforo Scobar, il matematico Francesco Maurolico (che fu "precettore" del figlio Gerolamo) e il musicista Tommaso La Marca, fondò in Pietraperzia l'Accademia parnassina detta dei "pastori caulonesi". Lo stesso Matteo - conclude il prof. Rossi - fu probabilmente un appassionato bibliofilo; e anche nell'ambito delle arti figurative ebbe interessi sorprendentemente "moderni", assumendo il pittore Antonio Crescenzo per decorare di affreschi (Storie bibliche?) il Castello, e "inventando" per lo stesso Castello una parete in bugne a diamanti, come - negli stessi anni - a Ferrara.»

La conferenza ha visto alternarsi i relatori prof. Salvatore La Monica della Società di Storia patria nissena, il prof. Francesco Rossi, ex Direttore dell'Accademia Carrara di belle arti di Bergamo, prof. Vittorio Ricci della Società Storia patria nissena, mentre l'ing. Mario Scaglia, attuale proprietario, ha raccontato del ritrovamento del medaglione. Il coordinamento della manifestazione è stato curato dal prof. Giovanni Culmone.

Giuseppe Rabita



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

La tisana rilassante

Lo stress della vita quotidiana porta a lungo andare ad uno stato di logoramento psicologico e fisico. Spesso si avverte perdita di pazienza, facile irritabilità, perdita della precisione in lavori manuali, perdita della concentrazione intellettuale, dolori addominali, tachicardia, stati d'ansia, insonnia ecc. L'ora per una bella "tisana" rappresente sia un buon momento per fermarsi dalle attività sia

per assumere dei prodotti naturali che giovano all'organismo. Tra le erbe che sono utili ad aiutare ad un rilassamento psico-fisico annoveriamo: la Passiflora molto attiva per un rilassamento mentale tanto da essere impegnata ai tempi della prima guerra mondiale nella cura delle "angosce di guerra"; la Camomilla che ha proprietà anche digestive e antispasmodiche utilizzata dai nostri avi anche per i dolori mestruali; Il Tiglio che è un buon induttore del sonno oltre ad essere un buon calmante e diuretico; La Valeriana buon induttrice

del sonno. Non ha i classici effetti dei farmaci cosiddetti "ipnotici" e quindi non provoca pesantezza mentale al risveglio. Infuso 2 gr per tazza una volta al giorno per un breve intervallo di tempo per non creare assuefazione; la Melissa che attualmente viene impiegata come sedativo negli stati d'ansia con somatizzazioni viscerali ed irrequietezza ed anche in patologie dispeptiche gastroenteriche grazie alla sua azione spasmolitica e nella cura dell'emicrania; il Biancospino che ha un'azione vasodilatatrice dei vasi sanguigni addominali e coronarici, azione inotropica positiva, risparmio del consumo

di ossigeno da parte del muscolo cardiaco, sedativa sul sistema nervoso centrale molto utile nei casi di stress cardiaco e negli stati di ipereccitabilità con aritmie, nell'ipertensione arteriosa e nei casi di stati d'ansia e insonnia; la Lavanda (non usata per le tisane ma che qui ricordiamo per i suoi benefici effetti sull'equilibrio del sistema nervoso) è efficace per il mal di testa e la depressione. Mettere qualche goccia del suo olio essenziale nell'acqua da bagno aiuta a rilassare (aromaterapia). Anche il Basilico che spesso si aggiunge ai preparati per tisana è un buon rilassante naturale.

Per l'utilizzo di queste erbe esistono delle preparazioni già in bustina che offrono la maneggevolezza e sicurezza. Attenersi alle dosi ed è consigliato alternarli o utilizzarli ad intervalli di tempo (max 10 giorni) per non creare la condizione dell'assuefazione. È bene, per la preparazione con queste erbe delle tisane "fai da te", farsi consigliare da un medico o un farmacista. È sconsigliato inoltre far utilizzare queste erbe (ad eccezione della camomilla) ai soggetti sotto i sei anni e alle gravide o in caso di allattamento.

Domenica 19 aprile si celebra la 91ª Giornata per l'Università Cattolica

I giovani al centro dell'Italia che verrà

Mai come oggi il contributo dell'Università Cattolica al Paese passa dal ridare fiducia alle nuove generazioni che, come ha rivelato il Rapporto Giovani, l'indagine sulla condizione giovanile in Italia che l'Istituto Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica, il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, ha promosso dal 2012 sui 18-29enni non sono disimpegnate e passive, ma credono nella loro capacità di dare un futuro migliore all'Italia che verrà.

Chiedono, però, di tornare al centro delle attenzioni delle istituzioni e della società anche se si sentono pronte ad assumersi in proprio la responsabilità di formarsi come persone e professionisti.

Da queste considerazioni na-

sce il messaggio simbolicamente espresso dagli studenti e sintetizzato nel manifesto della Giornata Universitaria 2015: "Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me". Un messaggio perfettamente inserito nel tema della Giornata Universitaria del 19 aprile: "Giovani: periferie al centro". Perché è proprio rimettendoli al centro che i giovani potranno esprimere le loro potenzialità di cambiamento e innovazione. Un impegno che l'Università Cattolica si sente di rispettare in ogni sua espressione offrendosi come incubatrice di un'importante realtà giovanile italiana da formare con la massima cura ed attenzione per continuare a offrire nuove e competenti forze al tessuto socioeconomico e culturale del Paese.



L'Università Cattolica del Sacro Cuore

Voluto dai cattolici italiani, l'Ateneo è stato fondato a Milano nel 1921 da padre Agostino Gemelli (foto). Ha 5 campus: Milano, Roma, Brescia, Piacenza e Cremona. La più grande università cattolica nel mondo conta ben 12 facoltà, circa 41mila studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero, e più di 1.400 docenti. La ricerca scientifica – articolata su 46 istituti, 25 dipartimenti, 76 centri di ricerca, oltre a 5 centri di ateneo – ha lo scopo di studiare le questioni cruciali del vivere e del convivere: le nuove frontiere dell'economia e della bioetica, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali, le trasformazioni nel campo del diritto, le dinamiche familiari, il fenomeno dei mass media, l'evoluzione dei sistemi politici, i traguardi della medicina, le applicazioni tecnologiche della matematica e della fisica e le più recenti scoperte nella ricerca ambientale. A ciò si aggiunge la realtà del Policlinico Gemelli, collegato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica di Roma.



«L'Università Cattolica - afferma il Rettore, prof. Franco Anelli, nell'Appello per la 91ª Giornata - impegnata da quasi un secolo nel coltivare i talenti delle nuove generazioni, rinnova il suo sforzo nell'accogliere ed educare gli studenti attraverso il costante aggiornamento dell'offerta formativa e della ricerca scientifica. In questa prospettiva vengono continuamente pensati ed attivati nuovi corsi di laurea e master, si intensificano le relazioni con il mondo delle imprese, delle professioni e della pubblica amministrazione e vengono rafforzate le relazioni internazionali [...]. Seppure in un contesto economico sfavorevole, l'Università è riuscita nell'ultimo anno a supplire ai pesanti tagli delle risorse pubbliche per il diritto allo studio, sostenendo con borse di studio 864 giovani meritevoli».

(A CURA DELL'ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO,
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA)

La 91ª Giornata

La Giornata per l'Università Cattolica, promossa ogni anno dall'Istituto Toniolo in tutte le parrocchie, ha permesso di raccogliere nel 2014 € 602.534,68, con cui abbiamo realizzato:

- * 127 borse di studio
- * 58 incontri e seminari nelle diocesi italiane
- * 32 studenti che usufruiscono di contributi di solidarietà
- * 240 beneficiari di corsi per operatori di consultori familiari a livello nazionale
- * 41 borse per scambi internazionali ed esperienze di volontariato nel sud del mondo
- * 485 borse per corsi di lingue e alta formazione per gli studenti dei collegi dell'Università
- * 3500 ragazzi di tutta Italia coinvolti in proposte didattiche e iniziative di orientamento
- * 5.073 giovani tra i 18 e i 29 anni coinvolti per l'indagine "Rapporto Giovani"

Con le offerte della Giornata Universitaria 2015, vorremmo anche:

- * essere presenti nelle situazioni di emergenze internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente
- * sostenere l'impegno diplomatico della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali, attraverso borse di studio per tirocini formativi a Ginevra, Parigi, Vienna e in altre sedi.

19/04/2015 NOVANTUNESIMA GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA



Chi sostiene l'Università sostiene la speranza in un futuro migliore per l'Italia.

Oltre ad aiutare il nostro Paese, quest'anno il tuo contributo ci permetterà di essere presenti nelle situazioni d'emergenza internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente.

Partecipa anche tu ai nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo.

IBAN IT 89 1 03440 01600 000002672200 - c/c postale n°713206

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

“Mi sto preparando
per vivere
in un Paese migliore.
Iniziando da me.”

SOSTENIAMO L'UNIVERSITÀ.
SOSTENIAMO L'ITALIA CHE VERRÀ.

WWW.GIORNATAUNIVERSITACATTOLICA.IT



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

WWW.UNICATT.IT

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Nella Chiesa di S. Anna il convegno diocesano sui nuovi Orientamenti per l'annuncio

Catechisti, testimoni credibili

Nella parrocchia di Sant'Anna a Enna, il 10 e 11 Aprile, si è svolto l'incontro diocesano dei catechisti, sul tema "Re-indirizzare il servizio alla Parola. I nuovi orientamenti per l'annuncio e la catechesi". L'incontro è stato un momento di riflessione e di condivisione per approfondire il profilo del catechista e la bellezza della catechesi considerata pilastro per l'educazione alla fede. Essere catechisti significa annunciare il Vangelo ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e agli adulti in modo tale da farli sempre più innamorare di Gesù e far sperimentare loro la gioia della fede e testimoniare con la propria vita la bellezza di essere cristiani, così come ci ricordano gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia "Incontriamo Gesù". L'incontro dei catechisti è stato organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano diretto da don Angelo Passaro, in collaborazione con la sua équipe.

Nel pomeriggio di venerdì con la preghiera iniziale e con il saluto da parte del nostro vescovo mons. Rosario Gisana, sono iniziati i lavori con la partecipazione di oltre 600 catechisti provenienti dai 12 comuni della diocesi. Don Antonio Pitta, docente di Nuovo Testamento nella Pontificia Università Lateranense di Roma, ha tenuto la *Lectio Divina* su "La prima accoglienza dell'Evangelo" (1Ts 2,1-8). A partire dal testo di Paolo, don Antonio ha declinato il pensiero pao-



lino in quattro punti fondamentali: il contenuto della catechesi, lo statuto del catechista; il rapporto che si instaura con chi viene catechizzato e la catechesi come prolungamento dell'evangelizzazione.

Don Giuseppe Alcamo, docente di Catechetica nella Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, di Palermo ha svolto prima relazione sul tema: "La catechesi: eco ecclesiale della Parola che illumina e forma". Don Giuseppe si è soffermato sull'identità della catechesi che abbraccia quattro punti fondamentali: "La nuova Evangelizzazione", "Il Kerygma", "Le vie della catechesi" e "La formazione dei catechisti". A conclusione, ci sono stati degli interventi da parte di alcuni catechisti e i saluti finali.

Nel pomeriggio di sabato, dopo i saluti e la preghiera iniziale, i lavori sono stati ripresi con la *Lectio Divina* di don Antonio Pitta su "Evangelizzare l'oltre della vita umana" (1Ts 4,13-17). Lo studioso pugliese si è

soffermato sul tema della morte-risurrezione vissute come momento d'incontro: "non un incontro banale - diceva don Antonio - ma un incontro caratterizzato dalla gioia, che determina la speranza che, per l'apostolo Paolo, non è altro che la fede e la carità poste in cammino". Don Luca Crapanzano e don Pasquale Buscemi, docenti di Teologia Morale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di

Piazza Armerina e delegati diocesani al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, hanno presentato il tema del convegno e la Traccia di preparazione, con particolare riferimento alle "cinque vie dell'umanità nuova", a cui la Traccia richiama in riferimento all'umanesimo cristiano visto come fede incarnata nella storia.

L'incontro si è concluso con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo e con il rinnovo del mandato ai catechisti. Il vescovo, nella sua omelia, spezzando la Parola della liturgia domenicale, ha richiamato alla responsabilità e alla bellezza di essere testimoni credibili e obbedienti alla Parola di cui si è portatori: è l'ascolto della Parole infatti a far germogliare il seme buono della testimonianza e a dare frutto.

DON LINO GIULIANA,
UFFICIO CATECHISTICO
DIOCESANO

A Gela il VI Convegno Regionale della Misericordia

Si svolgerà domenica 26 aprile presso il PalaLivatino di Gela il VI Convegno della Divina Misericordia che raduna i movimenti, gruppi di preghiera e singoli fedeli che si ispirano al messaggio della Divina Misericordia consegnato da S. Faustina Kowalska, promosso da San Giovanni Paolo II e che risuona costantemente nel magistero di Papa Francesco.

Il convegno è patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e organizzato dal Comitato Mondiale dei Congressi della Misericordia, dall'Accademia Internazionale della Divina Misericordia, dalla Diocesi di Piazza Armerina, dal Movimento "Fraternità Apostolica della Misericordia" e della nuova "Piccola Casa della Misericordia" che si occupa delle famiglie disagiate del territorio gelese.

L'annuale appuntamento quest'anno si inserisce felicemente nel contesto del recente annuncio del Giubileo della Misericordia che Papa Francesco propone a tutta la Chiesa come itinerario di autentico rinnovamento interiore e

come speciale attualizzazione, sul piano pastorale, del tratto specifico dell'amore misericordioso di Dio verso ogni sua creatura.

I lavori inizieranno alle ore 9,30 con la relazione del dott. Ironi Spuldaro, membro del CNS del Rinnovamento carismatico cattolico del Brasile e di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina. Alle ore 12 è previsto un momento mariano con i giovani e i bambini presenti e l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria. Alle ore 15 l'Adorazione Eucaristica nell'Ora della Misericordia presieduta da don Pasqualino di Dio, iniziatore del Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" e le testimonianze di don Primo Poggi, rettore del santuario della Divina Misericordia di Caserta, Pippo Franco, attore, Eleonora Daniele, conduttrice Rai "UnoMattina" e di Salvo La Rosa, conduttore televisivo di "Insieme". La solenne concelebrazione Eucaristica che conclude il convegno sarà presieduta dal card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo.

LA PAROLA | IV Domenica di Pasqua Anno B

26 aprile 2015

Atti 4,8-12
1Giovanni 3,1-2
Giovanni 10,11-18



Io sono il buon pastore,
dice il Signore,
conosco le mie pecore
e le mie pecore
conoscono me.

(Gv 10,14)

“Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore” (Gv 10,14-15). Dall'appartenenza al Signore deriva la conoscenza reciproca dell'uomo e del Signore stesso, secondo le parole tratte da questa bellissima similitudine giovannea in cui il Pastore dà la vita per le "sue" pecore. Conoscere per dare la vita è il motto del "bel pastore"; e per comprendere tale bellezza basti guardare al brano delle nozze di Cana: "Tutti mettono in tavola il vino bello all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno bello. Tu invece hai tenuto da parte il vino bello finora" (Gv 2,10). Bello è il vino che viene servito all'inizio, quando la mente distingue i sapori e bello è il pastore che funge sia da porta dell'ovile (Gv 10,7) che

da guida per le pecore da custodire quando esse sono fuori da esso (Gv 10,11). Sia per il vino che per il pastore, dunque, la bellezza risulta dall'armonia delle parti in cui la loro figura è ritratta: gli alimenti del pasto durante le nozze, la porta dell'ovile e il suo custode durante la transumanza. La bellezza precede l'intelligenza così come la creazione degli elementi naturali (sole, luna, stelle, acque del mare) e degli animali precede quella dell'uomo (Gn 1,1ss); e colui che conosce, gradualmente e con ordine, altro non è se non uno che vigila sulla bontà di quanto lo precede. Per questo, il pastore è bello: perché vigila su ciascuna delle sue pecore, muovendosi compostamente attorno ad esse fino a diventare il luogo stesso in cui esse si ritrovano per stare al sicuro sia quando sono dentro all'ovile che quando ne sono all'esterno. Questa è la verità: si è custoditi ancor

prima che si divenga custodi; e la consapevolezza di ciò cambia radicalmente il corso dell'esistenza. "L'arte della consapevolezza di Dio, l'arte di sentire la sua presenza nella nostra vita quotidiana, non si può apprendere su due piedi. Nella nostra vita la grazia risuona come uno «staccato»: solo trattenendo le note apparentemente sconnesse si riesce ad affermare il tema" (A. Heschel, *L'uomo non è solo*). L'invito dei discepoli ad aprire gli occhi sulla verità della salvezza del popolo è detta con parole che suonano proprio così: "Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: [...] questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo" (At 4,10-11); e questa dichiarazione gridata ad alta voce, rappresenta con forza il contenuto e la forma del kerygma, così come le parole espresse in modo alquanto sonoro del maestro di tavola durante le

nozze. Tutto questo, nella logica della storia della salvezza, è l'origine della comunità, dal momento che essa nasce proprio dal dono della vita di uno per tutti gli altri, ma soprattutto dal momento che si prende consapevolezza di tale dono. Il tempo di Pasqua è un tempo di consapevolezza, è il tempo in cui la Scrittura con gli Atti degli Apostoli interroga la mente ed il cuore, motiva le opere e, in ultima battuta, suscita la fede. È un tempo di ricordi e di riflessioni sui misteri della propria storia, attraverso i quali si è manifestato Dio in tutta la sua bellezza, nell'atto di custodire ciascuno dai lupi affamati. "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui" (1Gv 3,1).

a cura di don Salvatore Chioło

in Breve

Insegnanti R.C.

Sul sito della diocesi www.diocesiarmerina.it, gli insegnanti di religione cattolica possono scaricare il materiale relativo ai laboratori dei due corsi di aggiornamento tenuti il 12 e 13 dicembre 2014 e il 13 e 14 marzo 2015

Nomine

In data 1 aprile, il vescovo mons. Rosario Gisana ha nominato il rev.do don Giuseppe Di Leonforte s.d.b., vicario parrocchiale della parrocchia San Domenico Savio in Gela.

Seminario

Lo scorso
Giovedì
Santo,
dopo la
Messa Cri-
smale in
cattedrale
nella
quale
presbiteri
e diaconi
hanno



rinnovato gli impegni assunti con l'ordinazione presbiterale, il vescovo mons. Gisana ha voluto condividere il pranzo con la comunità del Seminario unitamente ai parroci dei seminaristi. Erano presenti i rev.di Lino Mallia da Barrafranca, Filippo Ristagno e Filippo Provinzano di Butera, Franco Greco da Enna, Angelo D'Amico da Gela, Filippo Puzzo da Niscemi, Giuseppe Rabita da Pietraperzia e Francesco Rizzo da Valguarnera.

Assemblea di clero

Lo aveva annunciato il Giovedì Santo al termine della Messa Crismale. Ora il vescovo mons. Gisana ha fissato la data. Si svolgerà infatti venerdì 24 aprile con inizio alle ore 10 presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia l'Assemblea del Clero da lui presieduta nel corso della quale il Vescovo presenterà il suo progetto riguardante la Curia e la struttura pastorale diocesana. L'incontro inizierà con la celebrazione dell'Ora media nella cappella e continuerà con le comunicazioni del Vescovo e gli interventi dei partecipanti. Il pranzo comunitario concluderà l'assemblea.

Pellegrinaggio S. Filippo

Si svolgerà venerdì 24 aprile, il consueto pellegrinaggio comunitario in onore di San Filippo apostolo. Lungo la strada statale 288 Piazza Armerina - Aidone, alle ore 17.30, si muoverà al canto dei salmi ascensionali, la processione guidata dal rettore del Santuario, don Carmelo Cosenza, che percorrerà gli otto chilometri per giungere al Santuario dove sarà celebrata l'Eucarestia che darà inizio alle celebrazioni in onore di san Filippo Apostolo, la cui festa ricorre l'1 maggio. Sono attesi come ogni anno, nei giorni della festa, circa 50.000 pellegrini provenienti da diversi comuni delle provincie di Enna, Caltanissetta, Catania e Messina che percorreranno anche centinaia di chilometri a piedi per una promessa o un voto a San Filippo "il nero", così chiamato per via del colore dell'incarnato scuro.

SICILIA Sono appena 4 gli sportelli per i bambini abbandonati

Più "Culle per la vita"

“Ci riempie di gioia che l'abbandono del neonato avvenuto a Cormanò si sia risolto positivamente. Probabilmente il desiderio di chi lo ha abbandonato non era che egli morisse, ma che qualcuno lo ritrovasse e se ne prendesse cura” è il commento di Gian Luigi Gigli, presidente del Movimento per la vita. “Purtroppo non sempre è andata così e spesso l'abbandono è diventato dramma”.

“L'accaduto, a poche ore di distanza dal ritrovamento di Giarre (Catania) che pure si è concluso positivamente, sottolinea ancora una volta l'urgenza di una campagna di informazione per incoraggiare le gestanti che non vogliono o non possono tenere il bambino a evitare aborto e infanticidio e ad avvalersi delle leggi che ne consentono il

disconoscimento dopo il parto, nel pieno rispetto dell'anonimato”.

Il neonato abbandonato a Giarre felicemente non è finito nel cassonetto, come tanti altri in tutta Italia, ma è stato affidato alle amorevoli cure della Culla per la vita realizzata dal locale movimento.

I m m e d i a t a m e n t e sono scattati i sistemi di rilevamento e la Centrale operativa del 118 è stata attivata. Il neonato è stato prelevato e trasferito in ambulanza prima all'ospedale di Acireale, dov'è stato visitato e stabilizzato, e quindi al Policlinico di Catania. Le sue condizioni sono buone e non sembra essere in pericolo di vita.

La culla di Giarre è una della cinquanta attive in tutta Italia, garantisce un completo anonimato

alla donna che vuole abbandonare il figlio, è dotata di un sensore e di una telecamera che rilevano una presenza all'interno del vano e attivano l'allarme collegato con la centrale del 118.

«La legge italiana consente alle donne di non riconoscere il figlio. Se le Asl valorizzassero le Culle, potrebbero contribuire a evitare aborti e infanticidi» ha commentato Gian Luigi Gigli, presidente del Mpv. Anche il Centro Aiuto alla Vita di Caltanissetta con una dichiarazione della presidente avv. Giuseppa Naro, «sollecita le autorità sanitarie, il Comune e quanti anche, istituzioni e singoli, possono intervenire a promuovere la conoscenza della rete di Culle per la vita realizzate e promuoverne se si vuole studiandone la realizzazione pratica - e i

costi sarebbero irrilevanti - una anche a Caltanissetta». Il Cav locale si pone a completa disposizione ed invita a promuovere una cultura della vita - seguita da opere per la vita -, dal concepimento alla morte naturale, sempre più necessarie e urgenti.

Sono quattro gli sportelli in Sicilia: Giarre, promotore il Centro di Aiuto alla Vita. Indirizzo: via Umbria, ingresso laterale della chiesa Gesù Lavoratore. Palermo 1, promotore il Movimento per la Vita. Indirizzo: Istituto Figlie della Carità di S. Vincenzo, Via Noce, accanto al n. 28. Palermo 2, promotore Inner Wheel. Indirizzo: Ospedale civico. Paternò, promotore Associazione Famiglie di Terra Santa. Indirizzo: Via Vittorio Emanuele, 357.

È di Enna l'unico siciliano diplomato in Dottrina Sociale



È di Enna uno dei principali professionisti della formazione che ha ottenuto i migliori risultati durante il corso biennale per il conseguimento del diploma in Dottrina sociale della Chiesa. Vincenzo Di Natale, 49 anni sposato e padre di due figli, ha presentato una ricerca,

discussa come tesi finale del corso, dal titolo: “La comunicazione della politica, la sua etica, i linguaggi per la formazione dell'opinione pubblica”.

Il corso, promosso dalla Fondazione *Centesimus Annus - Pro Pontifice* in collaborazione con l'Istituto Pastorale *Redemptor Hominis* della Pontificia Università Lateranense, articolato per ogni anno in sette fine settimana per un totale di 120 ore d'insegnamento, ha visto la partecipazione, come unico professionista siciliano, del dottor Di Natale che ha potuto assistere a tutte le lezioni che si sono svolte in Vaticano a Roma. L'ennese si è confrontato oltre che con i membri della Fondazione anche con imprenditori, professionisti, dirigenti e persone a vario titolo coinvolte in attività lavorative a livello di responsabilità nel campo della pastorale del lavoro. Durante le lezioni Vincenzo Di Natale ha approfondito materie quali: Magistero Sociale della Chiesa; dottrine economiche; antropologia, bioetica ed educazione; DSC e dinamiche della comunicazione. “Per affrontare le sfide che il mondo di oggi ci mette davanti è necessario un lavoro costante e umile di analisi rigorosa all'interno dell'insegnamento della Chiesa, per far sì che coltivare la conoscenza della Dottrina sociale diventi un elemento di crescita umana e cristiana”. Questa la riflessione condivisa con i vertici della Fondazione da parte di Vincenzo Di Natale.

In undici edizioni del corso di dottrina sociale si sono formate circa 250 persone provenienti da tutte le regioni d'Italia e in alcuni casi anche da paesi esteri, e Vincenzo Di Natale è stato l'unico siciliano ad avere conseguito il titolo. Richiamando un passo dell'Enciclica “*Caritas in Veritate*” Di Natale ha ricordato come il Santo Padre ci esorta a tenere in grande considerazione il bene comune perché è il bene di quel noi-tutti, formato da individui, famiglie e gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociale. Non è un bene ricercato per se stesso, ma per le persone che fanno parte della comunità sociale e che solo in essa possono realmente e più efficacemente conseguire il loro bene dunque volere il bene comune è adoperarsi per esso è esigenza di giustizia e di carità”. Al piacere per l'attività di consulenza per le pubbliche amministrazioni locali ha sempre unito l'amore per la formazione degli adulti, svolgendo attività di libero docente e formatore per Enti, Scuole ed Università. Vincenzo Di Natale ha diretto per otto anni un ente di Formazione Professionale ad Enna. È stato impegnato a dare un contributo professionale e umano al Progetto: “Polo di Eccellenza Mario e Luigi Sturzo” di Caltagirone (progetto rivolto alla povertà del mondo carcerario) attraverso la Fondazione Istituto di Promozione Umana “Mons. Francesco Di Vincenzo” di cui è stato Segretario Generale.

Il vescovo eletto di Piana incontra il clero, i religiosi e i fedeli dell'Eparchia

“Due sentimenti contrastanti sono nel mio animo in questo momento. Il primo è un sentimento di gratitudine per la fiducia che Papa Francesco ripone nella mia umile persona; il secondo è un certo imbarazzo generato soprattutto dalla mole di impegni e di attività che sono chiamato a svolgere. Per tutto questo chiedo la carità della vostra preghiera e il vostro sostegno fraterno nella consapevolezza che il Signore, padrone della messe, si serve a volte di strumenti inadeguati per realizzare il suo piano di salvezza. Dalla parte mia, resto il Giorgio Demetrio di sempre: quello che sorride, che è semplice ed aperto ma che pre-



sto deve prendersi delle responsabilità a motivo del ruolo che ricopre. Chiedo pertanto da questo momento a ciascuno di voi la disponibilità a collaborarmi. Per ogni situazione che ci troveremo a vivere o a gestire ci guarderemo negli occhi, ci ascolteremo, valuteremo e solo alla fine si deciderà ciò che è meglio per il bene di tutti. Farò mio l'atteggiamento del Cristo che,

prima della sua passione, dice ‘io sto in mezzo a voi come colui che serve’”.

Con queste parole mons. Giorgio Demetrio Gallaro, vescovo eletto dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, ha salutato i fedeli della sua diocesi all'indomani della sua nomina.

Mons. Giorgio Demetrio Gallaro farà la sua professione di fede sabato 27 giugno 2015, presso la parrocchia San Nicolò dei Greci, conosciuta anche come chiesa della Martorana, a Palermo, concattedrale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi. Il giorno dopo, domenica 28 giugno, nella cattedrale San Demetrio Megalomartire avrà luogo la chirotonia episcopale.

Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, siciliano di nascita, proviene dal clero dell'Eparchia di Newton dei Greco-Melkiti (Stati Uniti d'America), ed è stato nominato Eparchia di Piana il 31 marzo scorso.

La sede vescovile di Piana degli Albanesi era vacante dall'8 aprile 2013, quando il Papa aveva accolto le dimissioni per raggiunti limiti d'età del vescovo Sotir Ferrara. Da allora l'Eparchia siciliana è stata retta dal cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo, in qualità di Amministratore apostolico.

Don Gaetano Tripodo nuovo Vicario Generale di Messina

Al termine della Celebrazione della Messa Crismale, nella Basilica Cattedrale, l'Arcivescovo di Messina mons. Calogero La Piana ha reso nota la nomina del nuovo Vicario Generale: don Gaetano Tripodo. Nato a Messina il 12 aprile 1964. È stato ordinato presbitero il 24 ottobre 1992 ed ha

conseguito, nel 2012, il Dottorato in Teologia (con indirizzo Teologia Pastorale) presso la Pontificia Università Lateranense. Parroco a S. Vincenzo e S. Maria del Rosario in Tripi (1994-1998) e a S. Nicolò di Bari in Ganzirri (1998-2008). Direttore della Caritas Diocesana, nonché direttore dell'Ufficio dio-

cesano di Pastorale della Salute e Segretario del Consiglio Pastorale Diocesano. Ha ricoperto gli incarichi pastorali di Assistente Diocesano della FUCI, Vicario Foraneo, Consigliere dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero, membro del Collegio dei Consul-tori e Vicario Episcopale per l'area

catechesi liturgia missione. “Desidero servire la Chiesa, di cui sono primariamente figlio - ha detto Tripodo, commentando il nuovo impegno al quale è stato chiamato - e spendermi con tutte le mie forze per diffondere semi di speranza e di fiducia”.



della poesia

l'angolo

Il monumento al genocidio degli Armeni

Papa Francesco, nella Basilica di San Pietro in una solenne liturgia, domenica 12 aprile, alla presenza del presidente armeno Serzh Sargsyan, dei tre patriarchi Nerses Bedros XIX Tarmouni, Karekin II e Aram I, e di fedeli provenienti da tutto il mondo, nel centenario del genocidio del 1915-16 degli Armeni sotto l'Impero ottomano nel Governo dei “Giovani turchi”, ha detto parole di condanna inequivocabili. Trent'anni fa in una visita studio in gruppo abbiamo visitato l'Armenia e la sua capitale. Di buon mattino la visita in pulman si diresse

verso una zona disabitata. La guida non volle darci spiegazioni, mentre ci si inerpica in strade tortuose tra il susseguirsi di tanti e soli alberi. Arrivati in cima al monte, ci si aprì un ampio spazio: un lastricato portava ad un memoriale, un monumento di forma circolare. Accanto sventava alta e puntuta una stele, come un interrogativo a quel cielo immobile nel suo azzurro vitale. A cerchio si alzavano altre stele, piegate invanti, all'interno, concentriche sul braciere che arde da decenni. Io, come gli altri stupefatti, in silenzio profondo e turbato scrissi.

Erevan

Piangete pietre i vostri morti

Arsi sono le ossa
E il loro fuoco non si spegnerà mai.

Piangete,
Come donne impietrite
Piegate su un dolore inconsolabile.
Piangete in silenzio:

Avrete lacrime per un milione e mezzo

Di figli fratelli madri padri
Giovani vecchi infanti?

Vi sorregge una speranza
Come la stele che svetta nel cielo
Che tutto ciò non avverrà più
Che un milione e mezzo di alberi
Lo ricorderanno nel tempo.
Sconsolate, osate consolare

E affidare ai figli
Più che la disperazione
La speranza, la fede nella vita.

Don Pino Giuliana



a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
E I PARROCCHIANI

CONCORSO
**ifeel
CUD**
2015

Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto
di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Nasce Unimpresa

L'Associazione interprovinciale di Enna e Caltanissetta è realtà. Si tratta di un'organizzazione di rappresentanza del sistema delle micro, piccole e medie imprese, così come individuate dalle norme dell'Unione Europea. L'associazione di categoria, presieduta da Salvatore Puglisi, ha come funzione primaria quella di interpretare, affiancare e sostenere le micro, piccole e medie imprese che rappresentano l'asse portante dell'economia del Paese, abbattendo le tradizionali e ormai anacronistiche barriere associative fra primario, secondario e terziario. "Solamente una maggiore collaborazione tra gli operatori del tessuto imprenditoriale - afferma il presidente Puglisi - possa riuscire a trasformare un momento di crisi in un'opportunità e supportare le imprese a raggiungere quelle competenze oggi ritenute indispensabili per affrontare le nuove sfide del mercato globale. Occorre sostene-

re una 'Cultura d'Impresa' - conclude Puglisi - in grado di creare innovazione, responsabilità e competitività.

Nel presentarsi al vescovo di Piazza Armerina, il Presidente Salvatore Puglisi precisa: "Unimpresa, nelle sue azioni, si ispira ai principi della Dottrina sociale della Chiesa: siamo consapevoli che non possa prodursi sviluppo economico in un territorio dove non si punti allo sviluppo integrale dell'uomo e al bene comune. Occorre agire sul fronte di una nuova etica per le imprese e di costruire nuovi criteri che valgano per la più importante delle emergenze di questa crisi: l'emergenza educativa. Proprio per questo motivo Le comunichiamo il nostro obiettivo di incontrare i giovani del territorio della nostra Diocesi per contribuire alla creazione di una sana 'Cultura d'impresa'". Per informazioni 0935-1826249 - unimpresa.en.cl@gmail.com



A partire da lunedì 20 aprile, nella parrocchia San Francesco d'Assisi a Mazzarino si svolgerà un triduo di preparazione per celebrare il servo di Dio padre Ludovico Napoli, che culminerà nella celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo, mons. Rosario Gisana giovedì 23 aprile, anniversario della morte di p. Ludovico, alle ore 18. Nonostante siano passati 251 anni dalla sua morte e il processo di

Celebrazioni a Mazzarino per il Servo di Dio P. Ludovico Napoli

Beatificazione iniziato il 18 aprile 1891, sia fermo da diverso tempo, la devozione dei mazzarinesi nei confronti del frate è sempre viva. Sono numerose le coppie che non potendo avere figli, ricorrono a lui e vengono esaudite e come segno di ringraziamento, danno il nome del servo di Dio al proprio figlio. C'è di recente il racconto di un infermiere che sostiene di essere stato guarito da un male incurabile per l'intercessione di padre Ludovico.

Il servo di Dio p. Ludovico Napoli, nacque il 27 giugno 1708. Nel 1723 indossò l'abito cappuccino a Mazzarino, in quel tempo luogo di noviziato. A soli 25 anni e dopo due di sacerdozio fu nominato lettore (insegnante) di filosofia e di teologia. Fu definitor provinciale e maestro dei novizi. Insegnava più con l'esempio che con le parole. Nel

1742 dal provinciale venne nominato "Prefetto delle emissioni interne", ufficio che si conferisce ai religiosi eminenti per virtù, dotate di senso pratico e di oratoria. Nel suddetto ufficio fu confermato fino alla morte: 21 anni di intensa attività missionaria, durante i quali fu anche nei conventi di Siracusa e Leonforte. La sua predicazione era semplice ed evangelica, piena di emozioni e di amor di Dio, accompagnata anche da miracoli. A Mazzarino fece erigere il tempio di santa Maria Santissima del Mazzaro. Morì il 23 aprile del 1764 in fama di santità. Il processo per la sua beatificazione fu iniziato il 19 aprile 1891. Le sue spoglie mortali, sono custodite in una cappella laterale della chiesa di san Francesco a Mazzarino.

Carmelo Cosenza

...segue dalla prima pagina *Giubileo della Misericordia...*

quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. Dopo l'apertura della Porta Santa della basilica vaticana, la domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. "Nella stessa domenica - si legge nella Bolla - stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono

toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione". La scelta dell'8 dicembre, spiega il Papa citando san Giovanni XXIII e il beato Paolo VI, è dovuta al fatto che "la Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo" il Concilio.

"No" e indifferenza, abitudinarietà e cinismo. "In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica". Ne è convinto il Papa: "In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta". "Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge", ammonisce il Papa: "Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci

provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo".

"Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore". È il forte appello del Papa, rivolto ai criminali e "alle persone fautrici o complici di corruzione". "La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali". Stesso invito per combattere la corruzione: "Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo. È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l'esistenza". "Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore".

M. Michela Nicolais

Conflitti sociali, culturali e religiosi Una sfida per i cristiani



Per informazioni e iscrizioni 329 5695936
da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 20.30
E-mail: franzfloresta@gmail.com o 347 3496437

In collaborazione con la Diocesi di Piazza Armerina

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa apostolica armena d'Italia (I)

Le vicende di questi giorni a proposito del centenario del "genocidio armeno", ricordato da Papa Francesco, sollecita ad una maggiore comprensione del mondo e della religione degli armeni. Qui di seguito riprendiamo il caso della chiesa apostolica armena d'Italia che ha sede a Milano. La Chiesa apostolica armena è la più antica Chiesa cristiana nazionale del mondo: il già millenario regno d'Armenia si è convertito al cristianesimo attorno all'anno 300, sotto l'influsso di san Gregorio l'Illuminatore (240-332), proveniente da una famiglia nobile Parta. La memoria di san Gregorio ha dato alla Chiesa il soprannome di "gregoriana". Un altro santo, Meshrob Mashdotz (354-440), ha fornito al popolo armeno un alfabeto proprio, favorendone l'emancipazione culturale dal mondo greco e persiano e ponendo le origini di una cultura dai tratti singolari e dalla radicata fedeltà cristiana.

Con il rifiuto da parte della Chiesa armena del Concilio di Calcedonia, ha avuto inizio un isolamento del popolo armeno, in costante bilico fra potenze avverse: Costantinopoli e la Persia nei primi secoli, fino alla Russia e alla Turchia dei tempi più recenti. Attraverso i secoli il popolo armeno ha saputo difendere la propria identità a prezzo di grandi sofferenze, culminate all'inizio del secolo XX nel genocidio degli armeni dell'Impero ottomano. Dal punto di vista dottrinale, la Chiesa apostolica armena è stata considerata nel corso della storia come monofisita, analogamente a quanto si è detto per le Chiese copte; tuttavia essa afferma di non concordare con tale attribuzione, considerando eretiche le dottrine professate da Eutiche, e aderendo alla posizione denominata miafisita, che risente degli scritti di san Cirillo di Alessandria (370-444) su "l'unica natura incarnata di Dio Verbo". Nell'ambito del dialogo ecumenico con la Chiesa cattolica, la Chiesa apostolica armena - e così pure i copti, i siriani, gli etiopi, gli assiri (che pure restano in una comunione non ancora totale) - ha sottoscritto delle dichiarazioni comuni di fede cristologica, che hanno superato le incomprensioni teologiche, difficoltà linguistiche, diversità culturali e reciproche diffidenze sorte con il Concilio di Calcedonia (cfr. l'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II, del 1995, in particolare nn. 62-63).

amaira@teletu.it

CONVEGNO
NAZIONALE
SAE
PRIMAVERA
2015 ENNA

OASI
FRANCESCANA
PERGUSA

30 APRILE
1.2.3
MAGGIO

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 aprile 2015 alle ore 16.30

Periodico associato FisC	Stampa Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
------------------------------------	--	--